

che affida alla consorella Pixar la sperimentazione, mentre tiene per sé il lavoro sui classici. Seconda visione con figlia al seguito e tutto cambia: gli occhioni incolati allo schermo, la nanetta sovrappone Elsa di *Frozen* a Cenerentola, è incantata dall'«arcobaleno di colori»,

perplessa perché la fatina è un po' brutta e non ha amici. Incantata, con il cuore oltre lo schermo, contenta perché Ella è «bella e ride come la mamma». A volte, anche con i film, non si vede bene che con il cuore.
visti da Simone Fortunato



Il regista Kenneth Branagh



ALLA FIERA DI BOLOGNA

L'acqua nelle fiabe del mondo

MAMMA OCA

di **Annalena Valenti**

IL PAESE OSPITE D'ONORE alla Children's Book Fair di Bologna di quest'anno è la Croazia, che presenta un ricco programma di incontri con i suoi autori, una mostra su quella che viene definita la "Andersen" croata, Ivana Brlic-Mazuranic, e una sui suoi migliori illustratori che seguono la scia, è il caso di dirlo, di un titolo molto evocativo: "Living waters, living stories". L'acqua della vita è presente nella mitologia slava, così come nelle culture favolistiche di ogni paese, perché, fin da quando l'uomo ha iniziato a narrare i nessi tra la natura e il suo significato, l'acqua, che dà la vita e a volte la toglie, è entrata subito nel racconto di storie fantastiche e desiderate, ma anche di storie reali e descritte, a partire da quella dell'uomo che di sé disse: «Io sono l'acqua viva». Sguazzando nelle acque che alleviano la fatica, ridanno la vista, fanno ringiovanire, il tema più forte, anche se oggi si fa fatica anche solo a pronunciare queste parole, rimane quello dell'acqua che fa rivivere. Per citare due delle più belle fiabe di A. Afanasjev, *La favola del principe Ivan* e *Maria Marina*, per i disubbidienti principi protagonisti, uccisi e senza troppi complimenti fatti a pezzi, anime pietose cercano, ai confini del mondo, l'acqua della morte e della vita, una per ricomporre il corpo, l'altra per ridare la vita, o, per dirla come lo scrittore russo, «l'acqua che fa resuscitare».

mammaoca.com

COMUNICANDO

GLI EROI A FUMETTI DAL MANTELLO DI CARTA Un libro per bambini gravemente malati

Il fumetto è una fiaba per tutti, incentrata sulle cure palliative per bambini affetti da patologie gravi e inguaribili. Ideato dalla Fondazione Maruzza Lefebvre D'Ovidio Onlus (www.maruzza.org), da oltre 15 anni impegnata per affermare le cure palliative pedia-



triche e sostenere le famiglie dei bambini affetti da queste malattie, con la prefazione di Luca Raffaelli e il racconto inedito "Adesso" scritto da Carlo Lucarelli, raccoglie le illustrazioni di 46 fumettisti per la prima volta insieme per una missione importante. Un libro magico, edito da Vastagamma, il cui ricavato va interamente in bene-

ficienza, dove i maestri del fumetto contemporaneo, tra i quali Manara, Mattotti, Morillo, Milazzo, Bozzetto, attraverso protagonisti, come PK, Ratman, Lupo Alberto, Mini-Vip, Dylan Dog e Nathan Never, sfilano nel nome dei bambini affetti da gravi patologie. «In una società moderna come la nostra è difficile pensare che esistano bambini con malattie così gravi che la medicina non riesce in alcun modo a guarire», spiega Omar Leone della Fondazione Maruzza. E continua: «Fare qualcosa per loro non è sempre

facile. Dal desiderio di aiutarli nasce *Il Mantello di Carta*. La penna e la sensibilità di Carlo Lucarelli e la creatività delle prestigiose firme del mondo del fumetto costituiscono un percorso comunicativo di alto valore».

Non è affatto casuale la scelta del titolo, *Il Mantello di Carta*, che si lega etimologicamente al tema delle cure palliative: dal latino "pallium", il "mantello" cinge il corpo di chi lo indossa, proprio come le cure palliative proteggono e abbracciano il malato.

Elena Vicini